

PROFESSIONE IR



DIC.
2019
ANNOXXV



NON È FINITA !

WWW.SNADIR.IT
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] - Tel 0932/762374 [2 linee r.a] - Fax
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip.Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 30311 Poste Italiane
S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

SOMMARIO

ANNO XXV
NUMERO 11
Dicembre 2019

Mensile di attualità, cultura, informazione
a cura dello Snadir

Spedizione
in abbonamento postale

Direttore
Orazio Ruscica

Direttore responsabile
Rosario Cannizzaro

Coordinatore redazionale
Domenico Pisana

Progetto Grafico
adk design Milano

Progetto Grafico Copertina
Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato
Ernesto Soccavo
Domenica Zambito
Letizia Bosco
Alberto Piccioni
Rosaria Di Meo
Arturo Francesconi

Direzione, Redazione, Amministrazione
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)
Tel 0932 762374 - Fax 0932 455328
Email snadir@snadir.it
Sito web www.snadir.it
Blog www.blog-snadir.it

APP Snadir
È presente nel sito www.blog-snadir.it
l'applicazione gratuita dello Snadir
per ricevere in modo costante e veloce news
di attualità, cultura e informazione sindacale

Chiuso in tipografia il
20 Dicembre 2019

Associato all'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

editoriale

1. Il senato approva l'emendamento
Toccafondi (Italia Viva). Lo Snadir: non è finita qui!
di Orazio Ruscica

attività sindacale e territorio

2. Il Consiglio nazionale dello Snadir rilancia l'impegno
del sindacato per la tutela di tutti i docenti di religione e
delibera nuove azioni di lotta
di Ernesto Soccavo
4. Manifestazione di protesta dello Snadir davanti al Senato
per dire NO alle discriminazioni subite dagli IdR. Il sindacato si
appella anche al Presidente della Repubblica
di Domenico Pisana
6. Assenza di ricovero a tempo pieno della persona da assistere
(Ex art. 33, comma 3, Legge 104/92)
di Domenico Zambito

ricerca e formazione

7. Formazione dei lavoratori per la sicurezza a Scuola
di Ernesto Soccavo
8. A scuola di emozioni
di Letizia Bosco

scuola e società

9. **RUBRICA:** La comunicazione religiosa su internet tra sacro
e profano, Verità e falsità
di Alberto Piccioni
11. CORSO ADRA BARI SUL TEMA "Dieci strategie per risolvere
le conflittualità con famiglie e colleghi"
La Redazione
12. Recuperare il senso più vero del "Natale"
di Rosaria Di Meo
13. L'attenzione in classe nell'attività didattica
di Arturo Francesconi



IL SENATO APPROVA L'EMENDAMENTO TOCCAFONDI (ITALIA VIVA). LO SNADIR: NON È FINITA QUI!

È stato approvato (19 dicembre 2019) al Senato il DL 126/2019 (Decreto scuola sul reclutamento del personale scolastico), compreso l'Art. 1-bis (Disposizioni urgenti in materia di reclutamento del personale docente di religione cattolica).

L'accoglimento da parte del Senato dell'art.1-bis conferma l'impegno delle istituzioni a bandire entro il 2020 un concorso ordinario per gli insegnanti precari di religione, previa specifica intesa con il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Un provvedimento che non ci stancheremo mai di definire iniquo, discriminatorio e banale.

Fino alla fine, lo Snadir ha lottato per la totale equiparazione dei meccanismi di assunzione in ruolo, senza distinzioni e discriminazioni, fornendo ai Parlamentari il quadro preciso degli insegnanti di religione precari e le possibili soluzioni per un giusto riconoscimento dei loro diritti.

In questi mesi abbiamo messo in atto numerose iniziative per sollecitare una risposta adeguata dalle Istituzioni e avviato un confronto su più livelli: dalle Camere al Governo, passando per tutte le parti in causa. Abbiamo incontrato i parlamentari, inviato lettere e comunicazioni a deputati e senatori, scritto al Presidente della Repubblica, cercato un confronto con la Cei, coinvolto in pochissimi giorni centinaia di insegnanti per manifestare insieme davanti al Senato.

Volevamo essere coautori di un cambiamento. Volevamo che il mondo della scuola cambiasse per favorire il successo scolastico dei nostri studenti e per valorizzare il lavoro dei docenti. Volevamo che la Politica recuperasse il suo impegno primario nell'assicurare a ogni uomo la possibilità di una serenità lavorativa. Volevamo più di tutto restituire dignità e merito a una categoria di docenti qualificati e di grande esperienza che da anni aspetta una doverosa risposta dalle istituzioni.

Abbiamo unito le forze anche re-immaginando il lavoro sindacale, ampliando la rappresentanza, ripensandone le forme, le pratiche e le modalità, lavorando insieme per contribuire a realizzare un mondo lavorativo migliore.

Purtroppo la Politica non ha voluto ascoltare le legittime richieste dei docenti precari di religione. Per anni si è cercato di aggirare il problema del precariato di religione con interventi superficiali e non risolutivi, fino a quest'ultimo vergognoso e inaccettabile art.1-bis approvato definitivamente oggi. Tale ingiustizia ha trovato la sua giustificazione tra i paladini della "cultura dello scarto".

Di fronte a tale ingiustizia, lo Snadir proporrà iniziative per la tutela dei precari, sia presso i tribunali interni che presso le corti europee per la tutela del principio di uguaglianza e non discriminazione tutelati dalla nostra carta costituzionale, dalla carta di Nizza e dalla clausola 4 della direttiva 1999/70.



IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLO SNADIR RILANCIAM L'IMPEGNO DEL SINDACATO PER LA TUTELA DI TUTTI I DOCENTI DI RELIGIONE E DELIBERA NUOVE AZIONI DI LOTTA

di Ernesto Soccavo*

Giovedì 5 dicembre, a Roma, presso il Centro Convegni "Palazzetto delle Carte Geografiche" si è tenuto il Consiglio Nazionale dello Snadir con la presenza di 41 componenti, provenienti da tutte le Regioni d'Italia per confrontarsi su una serie di problematiche attualmente aperte circa la professione docente e verificare le scadenze sindacali di maggiore rilievo.

In apertura dei lavori si è affrontato il tema del rinnovo degli organi statutari Snadir 2020, indicando le determinazioni in ordine al periodo di determinazione svolgimento, che sarà nel prossimo mese di maggio.

A breve saranno attivate le procedure elettorali per il rinnovo degli organi statutari dello Snadir (segreterie provinciali, Segreteria e Consiglio nazionali ed altri) che precederanno le procedure elettorali della Federazione. È un appuntamento importante che deve sollecitare tutti ad una maggiore partecipazione alla vita del nostro sindacato e, allo stesso tempo, deve rappresentare una assunzione di responsabilità e di impegno per coloro che si candideranno. I consiglieri nazionali hanno provveduto a specificare le scadenze fissate per le singole operazioni elettorali: le elezioni delle segreterie provinciali, in particolare, dovranno concludersi entro il 9 marzo 2020; inoltre, le operazioni elettorali di livello provinciale potranno svolgersi in modalità on-line con un sistema di tutela di privacy già ampiamente testato. Le segreterie provinciali che ne faranno richiesta potranno comunque organizzare operazioni elettorali in forma cartacea se le riterranno confacenti alle proprie esigenze organizzative.

Il Congresso nazionale per l'elezione degli organi statutari nazionali si svolgerà a Rimini nei giorni 16 e 17 maggio 2020. L'elettorato attivo e passivo spetterà a tutti coloro che risulteranno iscritti allo Snadir alla data del 31 gennaio 2020. Non è consentito l'elettorato passivo a coloro che risultano iscritti anche ad una seconda sigla sindacale.

Il Consiglio Nazionale ha poi affrontato la questione più calda del momento, ossia la Procedura assunzionale prevista dal DL 126/2019. Il segretario nazionale, Orazio



Ruscica, ha evidenziato come lo Snadir attraverso il proprio sito internet e attraverso tutti gli altri canali di informazione abbia dato conto di tutto quanto si è fatto (e si sta facendo) per ottenere una procedura assunzionale che sia quanto più possibile rispondente alle legittime aspettative dei colleghi precari. È fondamentale evidenziare che, in accordo con tutte le sigle sindacali, ci si era già espressi con un documento scritto per la procedura straordinaria con sola prova orale non selettiva e graduatoria ad esaurimento, ma i parlamentari di maggioranza, che inizialmente avevano sostenuto la proposta (emendamento Lepri e altri) hanno poi ritirato il proprio per aderire all'emendamento Toccafondi che lo Snadir ritiene del tutto inadeguato a dare una risposta effettiva al problema dei precari di religione. Il testo attualmente approvato prevede la riapertura, per scorrimento, della graduatoria del concorso del 2004, ma niente aggiunge circa i tempi e le modalità di riapertura di tale graduatoria che, in ogni caso, rimanendo operativa per non più di un anno scolastico, consentirebbe l'immissione in ruolo di poche decine di insegnanti precari. Il Consiglio ha approvato alla fine una delibera finalizzata alla realizzazione di un Sit in davanti al Senato per ribadire ancora una volta la propria contrarietà all'ingiusto contenuto dell'emendamento dell'on. Toccafondi sul precariato dei docenti di Religione ed auspicandone un cambiamento in sede definitiva al Senato.



Al di là dell'esito finale, i componenti del Consiglio nazionale Snadir hanno deciso che saranno attivate tutte le opzioni per una tutela dei colleghi precari, anche di tipo legale dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Altro tema affrontato dall'Organismo nazionale è stato quello dei "social", canali di comunicazione oramai imprescindibili che è fondamentale utilizzare nella maniera più efficace possibile affinché le informazioni arrivino a tutti gli interessati in maniera tempestiva. È una modalità

di comunicazione non semplice considerato che a volte si sovrappongono "fake news" che tendono a manipolare la realtà dei fatti. Lo Snadir negli anni ha progressivamente potenziato questi canali di informazione: il prof. Giovanni Benetti, a tale proposito, ha illustrato una serie di modalità attraverso le quali essere più efficaci sui social e in particolare su Facebook. Ha anche illustrato i principali gruppi presenti su Fb che si occupano delle tematiche inerenti agli insegnanti di religione evidenziandone caratteristiche e contenuti.

A conclusione del Consiglio è stato posto l'accento sulle elezioni del CSPI, previste il prossimo anno. Nell'aprile 2020 si terranno infatti le elezioni per il rinnovo del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Nella tornata elettorale precedente lo Snadir ottenne un risultato lusinghiero ma non sufficiente per ottenere un seggio.

Si avvieranno contatti nell'ambito della Federazione Gilda-Unams per individuare strategie utili da una parte a dare visibilità a tutte le SOA e, dall'altra, a definire obiettivi che prevedano la concreta possibilità di ottenere un seggio nell'ambito del CSPI.



MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DELLO SNADIR DAVANTI AL SENATO PER DIRE NO ALLE DISCRIMINAZIONI SUBITE DAGLI IDR.

Il sindacato si appella anche al Presidente della Repubblica

di Domenico Pisana*



Dunque una battaglia di dignità e di giustizia, quella dello Snadir, finalizzata a far risaltare il fatto che i docenti di religione cattolica italiani continuano a subire discriminazioni a livello giuridico rimanendo abbandonati dalla politica al loro precariato come fossero italiani di serie B. Eppure da anni hanno dimostrato e dimostrano sul campo il loro livello di

Lo Snadir ha fatto sentire la sua voce, forte, decisa, composta. E lo ha fatto con un Sit in di civile protesta, molto sentito e al quale hanno partecipato circa 200 docenti di religione provenienti da tutta Italia, che si sono ritrovati in Piazza Vidoni a Roma lo scorso 12 dicembre, per dire NO, a nome di tutti i docenti di religione italiani, all'approvazione alla Camera dell'emendamento Art. 1-bis ((Disposizioni urgenti in materia di reclutamento del personale docente di religione cattolica) al Decreto scuola, incapace di risolvere in maniera strutturale e definitiva il problema del precariato degli IdR. Sfidando la pioggia e il maltempo, la manifestazione si è rivelata un grande successo, sia in termini di partecipazione, che di contenuti. Grazie anche alla collaudata macchina organizzativa dello Snadir, certa che una massiccia mobilitazione di tutti gli insegnanti di religione potesse garantire effetti positivi. E così è stato.

Lo Snadir ha chiesto che venga riscritto l'Art. 1-bis, in modo che i meccanismi di assunzione in ruolo previsti per i docenti di religione rispecchino quelli già adottati per tutto il personale precario abilitato della scuola, senza distinzioni e discriminazioni.

professionalità e di capacità didattica. Nel panorama nazionale esistono docenti di religione con doppie lauree, specializzazioni educative e multimediali e con funzioni di rilievo nella scuola; esistono docenti di religione di ruolo che sono diventati Dirigenti scolastici. Eppure, nonostante tutto questo si continua a discriminarli, a lasciarli nel precariato, a mistificare sulla loro posizione di docenti appartenenti alla Chiesa e di lavoratori dello Stato.

È ovvio e risaputo a tutti i parlamentari che secondo la legge 121/1985 l'insegnamento della religione è impartito nel "quadro delle finalità della scuola" ed è "compreso tra gli altri insegnamenti del piano didattico, con pari dignità culturale". Inoltre anche la Corte Costituzionale ha affermato (sent. 203/1989) e più volte ribadito (sent. 13/1991; sent. 290/1992) che l'insegnamento della religione cattolica è inserito nel quadro delle finalità della scuola ed ha pari dignità culturale con le altre discipline.

Proprio in un tempo in cui la scuola vive sfide educative, subisce cambiamenti e in essa si moltiplicano casi di bullismo, vandalismo, di violenza, di



emarginazione e mancanza di rispetto delle regole (temi cari a tutti i ministri che si sono succeduti in questi anni), appare incomprensibile il misconoscimento del loro lavoro da parte della politica; ci sono docenti di religione cattolica, precari da 10-20-30 anni, che si sforzano ogni giorno di fare della loro professione docente una “missione educativa”, cercando:

- ◆ di aiutare gli studenti a rapportarsi con la diversità (di chi non si conosce, di chi ha difficoltà, di chi è lontano);
- ◆ di promuovere l'auto-stima degli studenti attraverso la propria capacità progettuale ed operativa;
- ◆ di sperimentare una nuova forma di apprendimento favorendo una relazione tra vita reale e teoria;
- ◆ di sviluppare l'attitudine all'ascolto e al confronto con l'opinione altrui favorendo così la capacità di riflessione critica e il superamento di visioni preconcepite nei confronti di argomenti, situazioni o persone;
- ◆ di favorire un clima di classe solidale e cooperativo. Se c'è nella scuola italiana una disciplina cui sta a cuore tutto questo è proprio l'insegnamento della religione cattolica, attraverso i suoi contenuti culturali propri del cristianesimo, e che lo stato laico riconosce come rilevanti nella formazione degli studenti.



I docenti di religione cattolica italiani non possono essere abbandonati al loro destino, a causa di scelte politiche discriminatorie. Essere trattati in modo iniquo rispetto agli altri precari della scuola, solo in quanto docenti di religione, è di una gravità inaudita perché lesiva della dignità della persona, ecco perché il Segretario Nazionale dello Snadir, ha inviato anche una lettera aperta al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con la quale gli rivolge un “accorato appello a non procedere alla promulgazione della legge qualora venisse approvata con l'attuale formulazione dell'emendamento (n.d.r. Emendamento Toccafondi), che in considerazione degli Artt. 3 e 4 della Costituzione è da ritenersi palesemente discriminatorio in danno dei docenti precari di religione”.

Questo appello evidenzia quanto sia urgente e forte la necessità di evitare la discriminazione e si collega alle affermazioni di Papa Francesco, il quale ha più volte ribadito che “Il lavoro è un diritto per tutti! Il lavoro è fondamentale – lo dichiara fin dall'inizio la Costituzione Italiana – ed è necessario che l'intera società, in tutte le sue componenti, collabori, perché esso ci sia per tutti e sia un lavoro degno dell'uomo e della donna. Il lavoro precario è una ferita aperta per molti lavoratori, che vivono nel timore di perdere la propria occupazione, il lavoro precario è immorale”. Lo Snadir non smetterà di lottare affinché le richieste degli insegnanti di religione siano accolte in tempi brevi da un intervento politico che permetta di trovare rapide soluzioni ai problemi che da tempo attanagliano un'intera categoria di docenti, ed ha annunciato che, qualora nessuna risposta ci sarà alle richieste avanzate, si appellerà alla Corte di Giustizia Europea.



ASSENZA DI RICOVERO A TEMPO PIENO DELLA PERSONA DA ASSISTERE (Ex art. 33, comma 3, Legge 104/92)

di Domenico Zambito*

Una delle varie questioni discusse nel mondo della scuola è quella dei permessi della Legge 104/92 circa le assenze del lavoratore dipendente, in caso di ricovero a tempo pieno di un familiare disabile in situazione di gravità.

L'articolo 33 al comma 3 della legge 104/92 che norma la questione dei permessi, stabilisce: "A condizione che la persona handicappata non sia ricoverata a tempo pieno, il lavoratore dipendente, pubblico o privato, che assiste persona con handicap in situazione di gravità, ha diritto ad usufruire di tre giorni di permesso mensile retribuito".

La Corte di Cassazione, Sezione Lavoro con la sentenza n. 21416 del 14/8/2019 ha chiarito il significato del comma 3, dell'art. 33.

Dicono i giudici: "la ratio legis dell'istituto in esame consiste nel favorire l'assistenza alla persona affetta da handicap grave in ambito familiare rendendo incompatibile con la fruizione del diritto all'assistenza da parte dell'handicappato solo una situazione nella quale il livello di assistenza sia garantito in un ambiente ospedaliero o del tutto similare." Infatti, "solo strutture di questo tipo, possono farsi integralmente carico sul piano terapeutico ed assistenziale delle esigenze del disabile, con ciò rendendo non indispensabile l'intervento, a detti fini, dei familiari..."

"Se, invece, la struttura non sia in grado di assicurare prestazioni sanitarie che possono essere rese esclusivamente al di fuori di essa, si interrompe la condizione del ricovero a tempo pieno in coerenza con la ratio dei permessi ... che è quella di consentire l'assistenza della persona invalida che non sia altrimenti garantita o per i periodi in cui questa non lo sia ..."

"Da tanto consegue che il lavoratore può usufruire dei permessi per prestare assistenza al familiare ricoverato presso strutture residenziali di tipo sociale, quali case-famiglia, comunità-all-oggi o case di riposo, perché queste non forniscono assistenza sanitaria continuativa mentre non può usufruire dei permessi in caso di ricovero del familiare da assistere presso strutture ospedaliere o comunque strutture pubbliche o private che assicurano assistenza sanitaria continuativa."

Pertanto, il termine "ricovero" di cui all'art. 33 della Legge 104/1992 è riferibile solo al ricovero in strutture di tipo sanitario.

*ARAN: Sezione Lavoro Sentenza n. 21416 del 14.08.2019. Pubblico impiego - permesso ex art.33 comma 3 L. 104/1992





FORMAZIONE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA A SCUOLA

di Ernesto Soccavo*



I corsi di formazione e informazione per i lavoratori in materia di sicurezza, sono obbligatori ai sensi della normativa vigente (decreto legislativo n. 81/08 artt. 20 e 36): anche le scuole sono destinatarie di tale normativa, nello specifico ne sono destinatari i docenti, il personale ATA e gli studenti che svolgono i percorsi di alternanza scuola-lavoro o che, per ragioni didattiche, svolgano attività di laboratorio.

Anche i genitori devono essere opportunamente informati sulle tematiche della sicurezza in considerazione della loro presenza massiccia negli spazi della scuola in occasione degli incontri scuola-famiglia.

Per ogni ambito lavorativo viene valutato uno specifico livello di rischio (basso, medio, alto): alle scuole è attribuito un livello di rischio medio, pertanto, sulla base di tale parametro, viene stabilito il tempo da dedicare alla formazione con successivo rilascio del relativo attestato che avrà la durata di cinque anni, al termine dei quali si è chiamati ad una ulteriore integrazione formativa.

I costi della formazione sono sostenuti dal Datore di lavoro (nella scuola il Dirigente scolastico).

Solo per gli studenti l'onere di organizzare e finanziare la formazione per la sicurezza riguarderà la parte iniziale del corso (parte generale di 4 ore), in quanto la formazione sui rischi specifici spetterà al datore di lavoro dell'azienda che ospita lo studente, con riferimento alle specifiche mansioni che si andranno a svolgere.

I tempi per dare avvio alla formazione risultano abbastanza stretti (non oltre 60 giorni dalla assunzione in servizio del lavoratore), ciò ad indicare la necessità che chi opera nell'ambito lavorativo sia messo subito in condizione di riconoscere ed intervenire in relazione ai vari rischi che il contesto evidenzia e conosca il tipo di organizzazione che l'istituzione scolastica ha già messo in atto per prevenire e limitare i danni derivanti dai possibili rischi (documento per la valutazione dei rischi). La norma dispone che la formazione sia impartita durante l'orario di servizio, infatti l'art. 23 del D.lgs. n. 106 del 2009, afferma che "La formazione dei lavoratori ... deve avvenire ... durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori".



A SCUOLA DI EMOZIONI

di Letizia Bosco*

La scuola rappresenta un microcosmo ideale in cui si maturano convinzioni, opinioni, conoscenze, atteggiamenti e abitudini che determineranno in gran parte l'evoluzione dell'individuo maturo, il suo ruolo e il suo contributo al vivere sociale. Le Linee Guida indicano l'educazione alle Life Skills come "uno dei modelli di intervento della prevenzione che ha ricevuto negli ultimi venti anni il maggior numero di validazioni con effetti positivi sia a breve che a lungo termine. Le life skills sono quell'insieme di competenze, abilità personali, cognitive, sociali, emotive e relazionali che permettono agli individui di affrontare le sfide quotidiane della vita, rapportandosi a sé stessi e agli altri con fiducia nelle proprie capacità e con atteggiamento positivo e costruttivo.

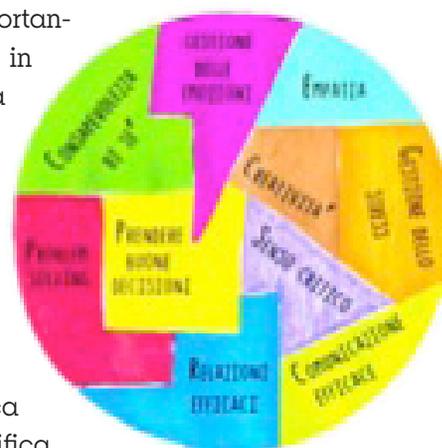


Parliamo dunque di apprendimento di capacità e competenze psicosociali strettamente legate alla salute e al benessere, che permettono all'individuo di adottare strategie efficaci per affrontare i diversi problemi della vita quotidiana. Rappresentano competenze e comportamenti concreti di carattere cognitivo, emotivo e relazionale, il cui insegnamento richiede l'apprendimento per esperienza, attraverso metodologie quali discussioni e lavori di gruppo, brainstorming, role playing, cooperative learning, peer education, assunzione di responsabilità, etc. Il fattore emozione costituisce pertanto l'elemento centrale intorno al quale è possibile organizzare e sviluppare una tipologia di competenze educative comprendenti la conoscenza di sé, la comunicazione

e l'ascolto, le capacità relazionali e le abilità di aiuto, le strategie di gestione del disagio e delle conflittualità che si verificano in ambito scolastico. Promuovere una didattica dell'emozione significa offrire ai nostri ragazzi l'opportunità di conoscere l'empatia, di fermarsi a riflettere non solo sui propri sentimenti ma anche su quelli degli altri e sulle reazioni che un proprio comportamento può suscitare.

Una riflessione importantissima in un'epoca in cui tutti hanno voglia di parlare e poca di ascoltare, di mettersi in mostra in prima persona anziché mettersi nei panni dell'altro. Promuovere e realizzare l'ora di "didattica delle emozioni" significa altresì dare agli alunni un'ora tutta per loro, per poter esprimere davvero se stessi, per essere ascoltati da qualcuno che si occupa di come stanno dentro; significa offrire all'insegnante la possibilità di rilevare e di intervenire nelle situazioni di disagio, con strumenti psicopedagogici diretti a promuovere il benessere e tutte le potenzialità di crescita individuali e del gruppo classe.

Gli esiti di numerosi studi hanno confermato che "l'intelligenza del cuore" può essere potenziata anche in soggetti meno dotati cognitivamente, nei quali i problemi di autonomia e di autostima richiedono più attenzione. I programmi di educazione alle emozioni assumono di conseguenza una valenza preventiva nel regolare l'equilibrio interiore e nel consolidare i fattori di protezione nei confronti delle disarmonie dello sviluppo. Si può ritenere che la dimensione emozionale rappresenti per il futuro della scuola la nuova frontiera. L'esplorazione dell'immenso spazio interiore potrà consentire di valorizzare ogni diversità e formare esseri umani completi, in un clima di libera espressione.





LA COMUNICAZIONE RELIGIOSA SU INTERNET TRA SACRO E PROFANO, VERITÀ E FALSITÀ

di Alberto Piccioni*

L'INTERVISTA

Convertirsi all'islam via Skype o sposarsi, ricevere benedizioni o pregare con altri "fedeli virtuali" in un gruppo privato di Facebook: è possibile tramite internet che sta cambiando le regole del vivere religioso, diventando uno "spazio sacramentale", così come l'ha definito Heidi Campbell, docente alla Texas A&M University, una delle maggiori autorità negli studi su religioni e new-media. Le varie questioni che emergono e gli scenari possibili sono l'oggetto di un recente lavoro di Alessandra Vitullo, ricercatrice presso la Fondazione Bruno Kessler di Trento, che ha analizzato il fenomeno delle chiese multisito, in una recente pubblicazione sullo Special Issue Dynamics of Religion, Media, and Community dell'Online Heidelberg Journal of Religions on the Internet, e che abbiamo avuto modo di intervistare anche per il quotidiano L'Adige di Trento del 28 marzo 2019.

D. Alessandra Vitullo cosa significa che internet è diventato uno "spazio sacramentale".

R. *Uno spazio virtuale in rete può essere dedicato a pratiche religiose intese come semplice comunicazione religiosa. Ad esempio per alcuni studiosi anche il sito del Vaticano potrebbe avere una funzione sacramentale per il fatto stesso di dare delle comunicazioni di tipo religioso. In realtà per sacramentale deve essere inteso uno spazio dove avvengono delle ritualità, in qualche modo "sacro". Non è possibile dunque adattare questa definizione così ampia ad un qualsiasi spazio virtuale ove è presente del religioso.*

D. Quali sono allora gli elementi necessari per parlare di un internet sacramentale?

R. *Ad esempio un gruppo segreto di Facebook dove le persone si ritrovano, si connettono, per pregare, o ricevere delle benedizioni. Alcune persone si sono anche sposate on line, tramite Skype. Ci sono inoltre moltissimi casi di conversione on line dal cristianesimo all'islam. Sono tanti gli ex cristiani che contattano iman del mondo arabo tramite la rete. Non si tratta di certo di terrorismo o pratiche illecite: semplici conversioni dove il rituale di conversione all'Islam avviene tramite Skype. In questo tipo di momenti chiaramente internet diventa uno spazio sacramentale. È possibile poi registrare vari episodi di partecipazione all'eucarestia nel mondo cattolico, con persone malate o impossibilitate a muoversi, dove il vettore è lo schermo di un pc o di uno smartphone.*



D. Perché ci sia un sacramento, ovvero la comunicazione di una grazia divina, azione e dono di Dio, per la dottrina cattolica, si può usare Internet?

R. Proprio dal mondo cattolico proviene Antonio Spadaro, direttore di "Civiltà Cattolica", pioniere di questo tipo di interpretazione di Internet. Da diverso tempo gestisce un sito dal titolo "Cyber teologia": a suo avviso è inutile considerare internet come un semplice ambiente, ma dovremmo iniziare a capire come entri nelle vite delle persone. La Rete influenza le attività quotidiane delle persone e pertanto occorre saper comunicare sia in senso informativo, ma anche educativo o "pastorale" come direbbe la Chiesa. Non solo medium dunque, ma un ambiente che lascia qualcosa al fedele.

CYBERTEOLOGIA

PENSARE IL CRISTIANESIMO
AL TEMPO DELLA RETE



D. Al vertice, Papa Francesco, che dice?

R. I suoi ultimi interventi sono stati piuttosto allarmanti in merito a come debba essere utilizzato internet: il problema per il Papa non è ciò che la Chiesa può fare in rete, ma tutto ciò che chiunque può trovarci, senza mediazioni. Ha redarguito anche i giornalisti dal riportare fake news solo per il gusto e l'esigenza commerciale di fare notizia. Francesco in questi casi ha parlato di "co-profagi" delle cattive notizie.

D. Lo considera un passo indietro?

R. Più che altro si torna a sottolineare l'importanza dell' off-line, del mondo reale, mettendo in guardia dall'irrealtà del "cloud", la grande nuvola del virtuale. In un certo senso Francesco sta tornando indietro rispetto a Papa Ratzinger che aveva lanciato il suo primo Tweet promuovendo una comunicazione più vicina a quelle giovani generazioni da cui la Chiesa stava allontanandosi. Francesco, pur essendo molto iconico dal punto di vista comunicativo, paradossalmente dice: non chiudetevi nella rete, ma aiutatevi fianco a fianco.

mo Tweet promuovendo una comunicazione più vicina a quelle giovani generazioni da cui la Chiesa stava allontanandosi. Francesco, pur essendo molto iconico dal punto di vista comunicativo, paradossalmente dice: non chiudetevi nella rete, ma aiutatevi fianco a fianco.

D. Possiamo dire allora che la virtualità, forse più incentrata sull'individuo, sia adatta al cristianesimo protestante più che a quella cattolico?

R. A proposito ci sono vari studi: in effetti sono molte le comunità protestanti che hanno avviato dei percorsi tramite internet per vivere la propria fede. I protestanti sono più propensi alla mancanza di intermediazione e pertanto frequentano la rete più dei cattolici. Tutto ciò comporta una forte disgregazione, cosa che non accade ai cattolici che comunque hanno una centralità molto forte. Accade dunque che ogni piccolo gruppo di protestanti abbia il suo sito dove si trovano voci molto diverse. Manca una voce univoca o condivisa da tutti.

CORSO ADR A BARI SUL TEMA “Dieci strategie per risolvere le conflittualità con famiglie e colleghi”

La Redazione

Si è tenuto Bari, presso l'istituto tecnico tecnologico statale Panetti-Pitagora il nuovo corso di aggiornamento indetto dall'Associazione ADR in collaborazione con lo Snadir dal titolo “Dieci strategie per...risolvere le conflittualità con famiglie e colleghi”.

I lavori del convegno sono stati aperti dalla Prof.ssa Marisa Scivolletto, direttrice dei Corsi ADR, che ha voluto introdurre il tema della giornata con una breve riflessione sulla radice etimologica della parola conflitto, rivelando nuove possibilità di lettura e percorsi di senso inconsueti.

Relatori del convegno, sono stati Francesco a Domenico Giannino, esperto in processi formativi e comunicazione, Raffaella Potenza, insegnante scuola primaria e vicaria, e Valeria De Chiara, psicologa e psicoterapeuta.

Nel corso della mattinata si è parlato a lungo di come la scuola agisca da teatro di confronto, di scambio e di progettualità educativa, ma anche luogo di conflitti che si presentano sotto varie forme, che investono vari campi e che interessano di volta in volta soggetti e gruppi differenti.



Il dibattito ha posto in evidenza la fatica di rapportarsi e trovare modalità comunicative, relazionali e di mediazione idonee a costruire un rapporto di reciproca collaborazione fra scuola e famiglie. Sono stati presi in esame la distinzione dei ruoli e delle funzioni di queste due istituzioni educative, le dinamiche che scaturiscono dal contatto fra di esse, la possibilità di dialogo e collaborazione come forma moltiplicatrice dell'efficacia degli interventi educativi dell'una e dell'altra agenzia educativa, con l'obiettivo finale di delineare quali possibili strategie di mediazione fra scuola e famiglia possono essere utilizzate per superare la difficoltà di uscire dalla logica della contrapposizione e della reciproca colpevolizzazione.

Ancora una volta, Il progetto formativo dell'ADR punta a valorizzare la professionalità dell'insegnamento nelle scuole, offrendo ai docenti nuovi spunti di riflessione che partono dall'ambito puramente giuridico e amministrativo, per poi abbracciare la dimensioni dell'etica e della formazione culturale.





RECUPERARE IL SENSO PIÙ VERO DEL “NATALE”

di Rosaria Di Meo*

“Natale” è l’attesa che si compie, è la festa della speranza, è l’incontro di ogni cristiano con il Gesù che nasce, è la tenerezza di Dio che invade l’animo umano e si fa presente nella storia, parla il nostro linguaggio, trasforma ogni cosa al suo interno, sana le fratture che ci dividono e ci chiama a un tentativo sempre nuovo di ritrovarci, di sentirci solidali e partecipi verso il fratello che accoglie il Signore che nasce, il Dio con noi, il quale condivide, in un supremo atto d’amore, tutta la precarietà della nostra storia. Il significato reale, concreto, autentico del “Natale” spesso è offuscato dalla frenesia della quotidianità che ci assorbe e ci inebria, appare pertanto necessario riflettere sul senso profondo che riveste il “cammino” che ci conduce alla grotta di Betlem, un cammino che implica un “cambio di direzione”, un passaggio da una fede ereditata ed accettata passivamente ad una fede conquistata e vissuta come risposta al dono di Dio.

La conversione è la rottura di quella mentalità orientata verso i valori puramente umani, verso l’autosufficienza e l’orgoglio, per aderire ai segni di penitenza che non siano soltanto rituali.

Conversione è adesione al Bambino che nasce in povertà, è fare proprio quell’atteggiamento di piccolo, di servo, di figlio che rende autentico il nostro cambiamento di vita, che trasforma e purifica la nostra identità consentendoci di immergerci nel mistero dell’Incarnazione, nel mistero di Dio che si fa nostro prossimo, rivela il suo volto e ci parla nel suo Figlio.

Papa Francesco ci invita a riscoprire il valore del Natale e ci ricorda che: «sarà Natale se, come Giuseppe, daremo spazio al silenzio; se, come Maria, diremo ‘eccomi’ a Dio; se, come Gesù, saremo vicini



a chi è solo; se, come i pastori, usciremo dai nostri recinti per andare incontro al prossimo, se troveremo la luce nella povera grotta di Betlemme.

Non sarà Natale se cercheremo i bagliori luccicanti del mondo, se ci riempiamo di regali, pranzi e cene ma non aiuteremo almeno un povero, che assomiglia a Dio, perché a Natale Dio è venuto povero».

La “povertà”, nella società dell’opulenza falsificata dal materialismo e dal vortice dei consumi, diviene una scoperta anacronistica ma necessaria affinché Gesù nasca davvero nel cuore degli uomini: un cuore che celebra un Dio inedito capace di ribaltare le logiche del mondo; un cuore che riscopre il valore autentico del Natale in un tempo che non sia sprecato, ma valorizzato incontrando l’amore di Dio che si china sulle debolezze dell’uomo disegnando scenari nuovi di fiducia e speranza; un cuore che non rimane spettatore dinnanzi alle sofferenze dell’umanità, ma accoglie l’impegno a soccorrere sempre e dovunque chi è piegato dalle ingiustizie, dall’indigenza, dalla solitudine, dalla cultura dell’indifferenza; un cuore aperto al dialogo ed alla solidarietà.

Ed ecco che sarà veramente Natale, quel Natale autentico che, come afferma papa Francesco, «è la rivincita dell’umiltà sull’arroganza, del silenzio sul baccano, della preghiera sul “mio tempo”».



L'ATTENZIONE IN CLASSE NELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

di Arturo Francesconi*

Ho avuto la possibilità in questi mesi di incontrare parecchi colleghi con cui ho affrontato diverse tematiche riguardanti la scuola, spesso si è parlato di una particolare “emergenza educativa” chiamata attenzione. Il problema dei cellulari che distraggono, la stanchezza per i troppi compiti, l’incapacità di alcuni alunni ad ascoltare e interessarsi alla lezione... si potrebbe continuare ad elencare tante carenze presenti nelle nostre classi.

Ecco alcuni suggerimenti:

1. Quando fate la lezione in classe, se potete, muovetevi per l’aula. “Un oggetto in movimento suscita sempre più interesse di uno fermo”.

2. I disegni, le domande mirate aiutano la memorizzazione e chiedono la collaborazione degli alunni.

3. Inventatevi una lezione completamente diversa in cui i ragazzi si chiedono: “Cosa vorrà fare il prof?” e dicono “Finalmente qualcosa di nuovo”, sarà molto efficace per la loro memoria.

4. Qualcuno spiega per 50 minuti di seguito. È sbagliato. Esiste la curva dell’attenzione che diminuisce dopo 20 minuti, conviene fare degli intervalli con domande che stimolino la curiosità, raccontare qualche aneddoto che rilassa per poi recuperare la loro attenzione.

5. Rendi la lezione divertente creando un clima accogliente. McLuhan diceva: “Non

c’è apprendimento senza divertimento e non c’è divertimento senza apprendimento”.

6. Diminuire, finché si può, la parte frontale, magari utilizzando la Lim, coinvolgendo gli stessi ragazzi e rendendoli responsabili nell’organizzare la lezione.

Ci sarebbe anche altri suggerimenti che nascono dalla nostra esperienza, dal confronto con i nostri colleghi. Quello di cui hanno bisogno i nostri alunni, in qualsiasi materia, è che si attivi il loro interesse, che si riesca a stimolare la loro creatività e quindi l’attenzione. A questo riguardo Einstein diceva: “La creatività è contagiosa, trasmettila”.



**INFO**

TEL. 06/62280408
 FAX. 06/81151351
 MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

ORARIO APERTURA UFFICI*Segreteria nazionale Roma :*

mercoledì e giovedì

- pomeriggio : ore 14,30 / 17,30

Sede legale e amministrativa Modica:

lunedì, mercoledì e venerdì

- mattina : ore 9,30 / 12,30
- pomeriggio : ore 16,30 / 19,30

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
 349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;
 329/0399659.

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

**Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir**

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

AGRIGENTO Via Moncada 2, piano 6 - 92100 AGRIGENTO - Cell. 3343019299 - tel./fax. 0922/613089 - agrigento@snadir.it

ANCONA Cell. 3313221977 - marche@snadir.it

BASSANO DEL GRAPPA Cell. 3312525209 - bassano@snadir.it

BARI Via Roma, 23 - 70029 SANTERAMO IN COLLE (BA) - Cell. 329/0019128 - 351/8766340 - Tel./Fax: 080/3023700 - bari@snadir.it

BENEVENTO Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO (AV) Cell. 3332920688 - benevento@snadir.it

BERGAMO Via Cesare Correnti 47 - 24124 BERGAMO - Tel: 800820765 - FAX: 1782757734 - bergamo@snadir.it

BOLOGNA Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA (BO) - Cell. 3482580464 - bologna@snadir.it

BRESCIA Tel: 800820765 FAX: 1782757734 - brescia@snadir.it

BRINDISI Cell. 3478814667 - brindisi@snadir.it

CAGLIARI Via Copernico, 6 - 09047 SELARGIUS (CA) - Cell. 3400670940 - Tel. 070/2348094 - Fax 1782763360 - cagliari@snadir.it

CASERTA Via F. Iodice, 42 - 81050 PORTICO DI CASERTA [CE] - Cell. 3313185446 - Fax: 1782201730 - caserta@snadir.it

CATANIA Corso Italia, 69 - 95129 CATANIA - Cell. 3297108125 - 3209307384 - Tel/Fax. 095/373278 - catania@snadir.it

CATANZARO Via Petrarca 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - Cell. 3480618927 - Tel. /Fax 0968/749918 - catanzaro@snadir.it

COMO Via Carloni, 34 - 22100 COMO Tel: 800820765 - como-sondrio@snadir.it

CREMONA Via Cardinale Guglielmo Massaia, 22 - 26100 CREMONA Tel: 800820765 - cremona@snadir.it

ENNA Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA - Cell. 3497949091 - Tel/Fax. 0935/37961 - enna@snadir.it

FERRARA Presso sede Gilda Corso Giovecca, 47 - 44121 FERRARA - Cell. 3471110019 - ferrara@snadir.it

FIRENZE Piazzale Donatello, 29 - 50122 FIRENZE - Cell. 3473457660 - firenze@snadir.it

FORLI CESENA Via Uberti, 56/f - 47521 CESENA - Cell.3284174971 - forlicesena@snadir.it

FROSINONE Cell. 389 9883935 - frosinone@snadir.it

GENOVA Cell. 328 0758844 - 3280748243 - genova@snadir.it

ISERNIA Via mazzini - 81010 ISERNIA - Cell. 3713152580 - Tel. 0865904550 - Fax: 0865/909406 - isernia@snadir.it

LATINA Via Pontina 90 - 04100 LATINA - Cell. 3459980210 - Tel./Fax 0773/1510033 - latina@snadir.it

LECCE Via Domenico Acclavio, 72 - 73100 LECCE - Cell. 3331370315 - Tel/Fax 0832/1692131 - lecce@snadir.it

LECCO Tel: 800820765 - lecco@snadir.it

MANTOVA Tel: 800820765 - FAX: 1782757734-mantova@snadir.it

MESSINA Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA - Cell. 3495030199 - Tel./Fax 0909412249 - messina@snadir.it

MILANO P.zza IV Novembre, 4 - 20124 MILANO (MI) Tel: 800820765 - milano@snadir.it

MODENA Cell. 3711841169 - modena@snadir.it

MONZA E BRIANZA Via Gen. C.A. Dalla Chiesa, 12 BRUGHERIO (MB) - Tel: 800820765 - monzabrianza@snadir.it

NAPOLI Via F.Scandone, 15 - 80124 Napoli - Cell. 3400670924 / 3290399659 - Tel/Fax 081/6100751 - napoli@snadir.it

PADOVA Via Ugo Foscolo, 13 - 35131 PADOVA - Cell. 3407215230 3371112423 - padova@snadir.it

PALERMO Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO Cell.3495682582 - Tel./Fax 091/6110477 - palermo@snadir.it

PAVIA Tel: 800820765- pavia@snadir.it

PERUGIA Via L.Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO (PG) Cell. 3807270777 - umbria@snadir.it

PIACENZA Cell. 3913272420 - piacenza@snadir.it

PISA Via Studiati 13 - 56100 PISA - Cell. 3473457660 / 3395618687 - Tel. 050/970370 - Fax 1782286679 - pisa@snadir.it

PORDENONE Cell. 328/0869092 - friuliveneziagiulia@snadir.it

POTENZA Via Nazario Sauro 112 - 85100 POTENZA - Cell. 3400670921 - Fax: 09711801020 - basilicata@snadir.it

RAGUSA Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328 - Cell. 3290399657 ragusa@snadir.it

ROMA Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06/44341118 - Fax 06/45542159 - Cell. 347/3408729 roma@snadir.it

ROVIGO Cell. 3407215230 - roviggo@snadir.it

SALERNO Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO - Cell. 328/1003819 - Tel./Fax. 089/792283 - salerno@snadir.it

SASSARI Cell. 3803464277 - sassari@snadir.it

SIRACUSA Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA - Cell. 333/4412744 - 3662322100 - Tel. 0931/60461 - Fax 0931/60461 - siracusa@snadir.it

TARANTO Via Cesare Battisti, 122 - 74122 TARANTO - Cell. 347/9144391 - Tel: 099/4000259 - taranto@snadir.it

TERNI Cell. 331/3327547 - terni@snadir.it

TORINO Via Bortolotti, 7 C/O Uffici " Terrazza solferino - 10121 TORINO - Cell. 3497108075 - torino@snadirt.it

TRAPANI Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 TRAPANI - Cell. 349/8140818 - Tel./Fax 0923/038496 - trapani@snadir.it

TRENTO Via M.Stenico, 12 - 38121 TRENTO - 800 820 765 - trento@snadir.it

TREVISO Viale Felissent, 96/L - 31100 TREVISO Cell.349/6936083 - Tel. 0422/307538 - treviso@snadir.it

TRIESTE Cell.328/0869092 - friuliveneziagiulia@snadir.it

UDINE Cell. 3331343144 - 3280869092 - udine@snadir.it

VARESE Viale A.Diaz 36, - BUSTO ARSTIZIO (VA) - Tel: 800820765 - Fax 1782757734 - varese@snadir.it

VENEZIA Via G.Rossini, 5 - 30038 Spinea [VE] Cell.3408764579 - Fax. 04181064804 - venezia@snadir.it

VERONA c/o ACLI, Via Guglielmi 5 - 37132 San michele Extra (VR) - cell 349/4662130 - verona@snadir.it

VICENZA Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Cell. 328/0869092 / 377/9831508- Tel/Fax. 0444/955025 vicenza@snadir.it

VITERBO Via Santa Maria in Silice 3 - 01100 VITERBO - Cell. 347/9259913 - Fax 0761308866 - viterbo@snadir.it